

## Athena: Paniere di storia, miti, letteratura, arti visive

Athena, dea della saggezza, figlia di Zeus nata dal padre, dea della guerra strategica e delle arti, vergine guerriera che difende e consiglia gli eroi, istruisce le donne industriose, orienta i giudici dei tribunali, ispira gli artigiani, protegge i fanciulli. Il mito di Athena è forse il più affascinante tra tutti i miti, se volessimo affrontarlo dal punto di vista antropologico, ella risulterebbe la figura più femminista ante litteram più antica. Una dea orgogliosa che nasce già adulta, propria a voler sottolineare la saggezza intrinseca della sua natura di dea. Inoltre, nata dal padre stesso, patrona di una città potente, Atene, unica tra le dee di cui Zeus dà considerazione e ascolto. Insomma, un modello di donna seducente...

### Un po' di mito...

Narra Esiodo che Atena nacque già adulta dalla testa di Zeus, il quale aveva inghiottito la sua prima moglie Meti per paura che gli desse un figlio a lui superiore. Meti era una delle Oceanine, figlia del titano Oceano e della titanide Teti. Fu la prima moglie di Zeus ma un Urano e Gea predissero che sarebbe stato detronizzato da un figlio avuto da Meti e quindi dopo aver giaciuto con lei, decise di divorarla. Con l'inganno la fece trasformare in goccia d'acqua e l'inghiottì. Meti, immensamente saggia e astuta, non poteva non prevedere il rozzo inganno di Zeus, sicché dobbiamo immaginare che essere inghiottita fosse qualcosa che nell'ordine delle cose aveva accettato: si dice infatti che da allora faccia sentire a Zeus la propria voce, dandogli saggi consigli. Ciò che il padre degli dèi non sapeva era che Meti già attendeva un bambino da quell'unico rapporto che avevano avuto. All'interno del corpo di Zeus, la dea della saggezza forgiò un elmo e un'armatura, per proteggere il feto. Tempo dopo Zeus, mentre si trovava presso il lago Tritone, accusò un terribile mal di testa. Poiché non si sapeva come porvi rimedio, intervenne il dio zoppo, Efesto, che con un sol fendente spaccò la testa di Zeus con un'ascia. Dal capo di Zeus emerse allora, radiosa nella sua bellezza e già adulta, Atena, vestita del peplo e armata di lancia, scudo ed elmo. . Atena, la dea della saggezza, figlia di Zeus e unica dea ad esser nata adulta e dal padre. Atena, la guerriera, la Vergine, la saggia. La giovane Dea dimostrò sin da subito non solo di essere abile nella guerra, ma anche saggia ed accorta: per questo divenne presto la dea della Ragione, dell'arte, della letteratura, della filosofia, del commercio e dell'Industria. Era la personificazione della saggezza e della sapienza in tutti i campi delle scienze conosciute ed alle donne insegnò anche a tessere, a tingere e a ricamare (mito Aracne). Quando poi Atena chiese al padre di assegnarle una regione che le fosse consacrata, Poseidone si contrappose in quanto era in attesa già da tempo che Zeus assegnasse lui una regione: tra i due nacque una violenta disputa per il dominio dell'Attica. Zeus, dato che non sapeva che fare, decise allora di proclamare una sfida tra Poseidone ed Atena: chi tra i due avesse fatto alla città il dono più utile, ne avrebbe avuto la supremazia e Cecrope fu posto ad arbitro della contesa. Quando la sfida iniziò alla presenza di tutti gli dei, Poseidone toccò con il suo tridente la terra e fece saltar fuori una nuova creatura che mai prima di allora si era vista, il cavallo, simbolo della forza bellica e del coraggio, che da quel momento popolò tutte le regioni della terra e divenne un grande aiuto per la vita dell'uomo; Atena, dal canto, suo percorse il suolo roccioso con il suo magico giavellotto e in conseguenza di ciò scaturì dal terreno un albero di olivo, simbolo della prosperità che nasce dalla pace. Cecrope proclamò Atena vincitrice e da quel giorno la capitale dell'Attica fu chiamata Atene in onore della dea. In un'altra versione si racconta che il Fato aveva predetto che l'Attica sarebbe diventata la regione più forte ricca e importante di tutta la Grecia e così gli dei decisero di insediarsi nelle città, dove ognuno di loro avrebbe avuto il suo culto personale. Poseidone, che, come il mare che governava, era un Dio incostante e umorale portò rancore verso la nipote e il suo astio crebbe ancor più quando, innamoratosi di Cornix, una bellissima fanciulla figlia di Coroneo, re della Focide, dopo un corteggiamento senza risultato, provò a rapirla per farla sua. Ma andiamo con ordine, perché qui entriamo nel mito che aleggia e pervade questo luogo magico e la storia di Cornix è emblematica nello spiegare l'animo umano che, se perso, può divenire cattivo consigliere e volto alla menzogna, e ancora l'antico conflitto tra spirituale e terreno.

## Athena, la cornacchia e lo Scolacium

Cornix, bellissima fanciulla, la incontriamo nelle Metamorfosi di Ovidio. È lei stessa già in forma di cornacchia a narrare la propria storia al Corvo, servo di Febo, avvisandolo di non raccontare quanto aveva visto al proprio signore. Il Corvo infatti aveva scoperto l'adulterio di Coronide nei confronti del dio, e qui ci torneremo poiché il Corvo e la Cornacchia, che abitano lo Scolacium come luogo dell'esilio, sono figure strettamente collegate simbolicamente. Per dissuadere il Corvo dal rovinar se stesso, Cornix gli racconta la sua disavventura. Bella e contesa da ricchi pretendenti, la fanciulla ebbe la disgrazia di farsi notare da Poseidone mentre camminava in riva al mare. Inutili furono le lusinghe del dio che, furioso, trasformatosi in spuma del mare, tentò di rapirla e farla sua. Cornix urlò e invocò gli dei ma solo Atena, commossa, corse in suo aiuto e, trasformatala in cornacchia ne fece la sua compagna. Poseidone, furioso, promise vendetta. Convinse Efesto che Atena sarebbe andata per amoreggiare con lui usando la scusa di cercare un'armatura nuova. Atena si recò effettivamente da Efesto desiderosa di farsi fabbricare delle armi ma questi, da poco abbandonato da Afrodite e preso dal desiderio di possederla, iniziò a inseguirla. Atena fuggì e, quando Efesto riuscì a raggiungerla, non si lasciò possedere. Il dio sparse sulle gambe di Atena il proprio seme che la dea scagliò a terra con ribrezzo, dopo essersi ripulita con un panno di lana. A causa di questo gesto Gea (la Terra) divenne gravida e da questa gravidanza nacque Erittonio che rispecchiando l'aspetto deforme del padre nacque con due serpenti al posto delle gambe. Atena però ne ebbe pietà e lo raccolse chiudendolo in una cesta che affidò ad Aglauro, Pandroso ed Erse (le figlie di Cecrope), imponendo loro di non aprirla e mise la sua fedele cornacchia a sorvegliare le fanciulle. Le ragazze però, incuriosite disobbedirono alla dea che, per punizione le spinse a gettarsi dalla rocca di Atene. La dea così si occupò di Erittonio, nutrendolo e allevandolo nel recinto dell'Eretteo. Erittonio, cresciuto, divenne re di Atene. Tuttavia, furiosa con la cornacchia, rea di averla avvisata in ritardo, la scacciò mandandola in esilio su queste terre. Durante il viaggio, come abbiamo accennato, incontra il corvo che, come lei, è stato scacciato da Febo ma per il motivo contrario: era stato troppo frettoloso nell'avvisare il dio del tradimento di Coronide. Il dio, dovendosi assentare per un periodo di tempo, decise di incaricare il corvo, suo fedele servitore caratterizzato da un bellissimo piumaggio bianco, di sorvegliare la fanciulla. Durante l'assenza del dio, Coronide si innamorò del giovane Ischi con cui lo tradì. Il tradimento, però, fu scoperto dal corvo che decise di avvertire immediatamente il suo padrone. L'uccello, ignorando il consiglio della cornacchia, rivelò a Febo l'infedeltà dell'amata, scatenando l'ira del dio che, preso dalla collera, uccise Coronide trafiggendola con una freccia. La donna prima di morire gli rivelò di essere incinta di suo figlio, che, per colpa del suo gesto di collera, sarebbe morto insieme a lei. Pentito del suo gesto, Febo tentò con ogni rimedio di riportare in vita Coronide; non riuscendoci, prima di porla sulla pira già accesa, estrasse il bambino dal suo ventre e lo affidò al centauro Chirone. Al bambino fu dato il nome di Esculapio che in seguito, ereditando le doti curative paterne, sarebbe diventato il dio della medicina. In seguito, per punire il corvo, reo di aver fatto la spia e di aver quindi determinato la morte di Coronide, trasformò il colore delle sue piume da bianche a nere. Attraverso il mito dunque si spiegherebbero, oltre all'origine del colore del piumaggio, anche le caratteristiche di esagerata loquacità e di portatore di cattivi presagi tradizionalmente attribuite al corvo. E anche alla cornacchia. Della serie "fatevi i fatti vostri!". Se visiterete questi luoghi vi prego di intonare un'invocazione rispettosa a questi maestosi uccelli portatori di infauste notizie ché, sì, saranno uccelli del malaugurio ma, di certo, son più vicini all'ultraterreno di qualunque altro animale. E non conviene inimicarseli.

## Un po' di storia...

Scolacium un tempo era l'antica città greca Skyllition; qui arrivò Menesteeo, o Ulisse come alcuni vogliono credere, per fondare la colonia greca che avrebbe preso il nome di Athena Skyllition, in onore della dea, fondata nel 123-122 a.C. Scolacium, città di Cassiodoro, detta anche Scylletium – in latino Scylacium, Scolatium, Scyllaceum, Scalacium, o Scylaeium e successivamente, Minervium e Colonia Minervia, è un'antica città costiera del Bruzio. Ebbe una storia millenaria attraverso greci, brettii, romani, bizantini, saraceni e normanni. Giunti a Scolacium, ci si ritrova in un luogo scenografico, con vista mare sul golfo di Squillace, dove tra ulivi centenari spiccano i monumentali resti di una basilica bizantina. Ma Scolacium ha una storia molto più lontana nel tempo, quella della Magna Grecia e dell'antica Roma. Le sue rovine si trovano sulla costa ionica nel Golfo di Squillace a Roccelletta di Borgia (CZ), tracce della città si trovano anche nella località Santa Maria del Mare in Caminia di Stalettì, ed altre ancora nei quartieri Lido e Germaneto di Catanzaro. La cittadina di Squillace deve il suo nome attuale all'antica Scolacium. Nel comune di Borgia è situato un parco archeologico ormai indissolubilmente unito ai quartieri marinari di Catanzaro. Per la sua posizione strategica sul mare giocò da cuscinetto per la Magna Grecia, trovandosi tra Crotone e Locri Epizefiri, che si contendevano il primato dei commerci marittimi. In un primo momento si sentì legata a Crotone, passò poi sotto la dominazione di Locri nel IV secolo a.C. La città fu coinvolta anche nella Guerra del Peloponneso, alla fine del V secolo, coinvolgendo un po' tutto il mondo greco. In età bizantina diede i natali a Cassiodoro (487-583), grande autore della tarda romanità a cui si devono molte opere a carattere teologico ed enciclopedico. Il declino cominciò con la guerra greco-gotica del VI secolo e le incursioni dei Saraceni dal 902 d.c., concludendosi con l'abbandono della città nell'VIII secolo. Gli abitanti trasferirono il loro insediamento sulle alture circostanti, fondando altri insediamenti tra i quali quello sulla collina prospiciente l'attuale quartiere Santa Maria di Catanzaro. Successivamente questi centri vennero riorganizzati in posizioni più difendibili e le popolazioni insediate intorno allo Zarapotamo come quelle della collina prospiciente l'attuale quartiere S. Maria di Catanzaro contribuirono alla fondazione della nuova città di Catanzaro. IL PARCO ARCHEOLOGICO SCOLACIUM, che sorge tra gli ulivi secolari, è un tesoro artistico-culturale. Dell'abitato preromano rimangono interessanti resti che dimostrano l'impianto della colonia romana, con i suoi monumenti più importanti, tra cui vanno segnalati gli avanzi delle strade lastricate, degli acquedotti, dei mausolei, di altri impianti sepolcrali, della basilica e di un impianto termale. L'area, oggi espropriata, faceva parte dei possedimenti dei baroni Mazza e, prima ancora, dei Massara di Borgia, proprietari di un'azienda per la produzione di olio. Il sito è infatti immerso in un magnifico uliveto secolare. I ritrovamenti nell'area del Parco testimoniano una frequentazione fin dal paleolitico inferiore e superiore.

## Armonie...

L'Arte per antonomasia è una mescolanza armoniosa di diverse espressioni, il nutrimento essenziale per l'Umanità. La Bellezza di un luogo magico e ricco di mito, dove le voci degli Antichi si mescolano a quelle di artisti eccelsi, trova allo Scolacium la sua epifania. In vent'anni di Festival, Armonie d'Arte ha costituito le fil rouge tra le voci antiche e quelle moderne. Sarei fortemente di parte, ché Armonie è casa per me, ma so per certo di non essere smentita quando affermo che quando si arriva a Scolacium si entra in una dimensione di rara bellezza e mistero, dove riecheggiano le danze, le musiche, le voci di chi, come Ulisse, viene ammaliato dalle "sirene" dell'Arte, ancelle che sapientemente Chiara Giordano riesce ogni volta ad affascinare, accordandole alle voci antiche che aleggiano tra le pietre vetuste, in un sapiente ed elegante connubio di rara bellezza. Le voci e i cuori di questa sacra alleanza? Riccardo Muti, Zubin Mehta, José Carreras, Lorin Maazel, Svetlana Zacharova, Wayne Shorter, Pat Metheny, Stefano Bollani, Chick Corea, Wynton Marsalis, Gilberto Gil, Lindsay Kemp, Paolo Fresu, Salvatore Accardo, Uto Ughi, Nicola Piovani, David Parson, Gonzalo Rubalcaba, 2 Cellos, David Garrett. E ancora: Ramin Bahrami, la PHILHARMONISCHE CAMERATA dei BERLINER PHILHARMONIKER, Emma Date, Gabriele Lavia, MARTHA ARGERICH che, insieme a molti altri, saranno presenti in questa edizione 2020. Armonie non è solo questo, però. Progetti speciali, spettacoli, attività collaterali, workshop premi, campagne, insomma un festival in un poetico luogo della memoria, un festival

che cerca senso nell' "armonia delle arti", un' agorà dello spirito, dove musica, teatro, danza, leggenda e storia di ieri e di oggi s'intersecano, nel segno della Cultura della Bellezza come valore etico ed estetico, individuale e collettivo. ARMONIEDARTEFESTIVAL consolida un pezzo non trascurabile di quel futuro che, con le radici ben piantate in un lucente antico passato, creerà una nuova proficua agorà, per promuovere e consegnare benessere, immateriale e materiale, etico ed estetico, individuale e collettivo.

## Athena e la Calabria

### Arena dello Stretto

L'Arena dello Stretto (o Anfiteatro Anassilaos) è un teatro di costruzione moderna, a imitazione degli antichi teatri greci, situato sul lungomare Falcomatà a Reggio Calabria, nel punto in cui prima del terremoto del 1908 sorgeva il Molo di Porto Salvo. La struttura, rispecchiando la tradizione del teatro antico, offre una vista panoramica, in questo caso dello Stretto di Reggio-Messina. Qui vi sorge la statua di Athena Promachos, la dea Atena combattente, che sta a difesa della città di Reggio. Il monumento con la statua di Atena è stato collocato sul pontone al centro del teatro ma, mentre in origine la statua che protegge la città era rivolta verso il mare, l'allora sindaco Italo Falcomatà volle che la statua fosse rivolta verso la città stessa.

### Sibari

Sibari fu fondata da greci provenienti dall'Acaia, ovvero achei. L'anno di fondazione deve collocarsi attorno al 720 a.C. Questi greci provenivano sicuramente da almeno due città dell'Acaia, Bura ed Ege tant'è che giunti sulle coste calabre diedero il nome di Sybaris e Crathis ai due fiumi che scorrevano attorno a Sibari e che si rifacevano a due fiumi delle rispettive città di origine. Questi due fiumi avevano proprietà miracolose, guarivano gli infermi, e inoltre chi si bagnava nel Crati, sia uomo o animale, assumeva una chioma bionda, mentre chi si bagnava nel Sibari assumeva una chioma scura. L'ecista acheo, ovvero il comandante della spedizione che fondò Sibari si chiamava Is (o Ois) e fu ricordato anche nelle monete di Poseidonia (attuale Pestum), subcolonia di Sibari. Diodoro Siculo narra che Sibari aveva 300.000 abitanti. Sibari comandava 25 città più piccole. Il potere a Sibari era nelle mani di poche famiglie aristocratiche fino a quando Telys, esponente del partito democratico, organizzò una rivoluzione e assunse il potere scacciando le famiglie nobili dalla città. Queste si rifugiarono a Crotona, dove furono accolte anche grazie a Pitagora che qui aveva fondato la sua Scuola. Quando i Crotoniati rifiutano di restituire i rifugiati, Telys dichiarò guerra. Ma le sorti della battaglia sul fiume Traente (510 a.C) volsero a favore dei Crotoniati che distrussero la città, uccisero tutti i Sibariti che avevano appoggiato Telys, profanando anche il tempio di Atena dal cui pavimento iniziò a sgorgare una fonte purpurea. I crotoniati cancellarono la città deviando il corso del fiume Crati in modo che ci passasse sopra. Sibari pagava forse i suoi eccessi e i suoi sfarzi ma forse, come narravano nella Grecia antica, pagava la maledizione lanciata dagli dei per l'uccisione di 50 giovani che si erano rifugiati nel Tempio di Atena compiuta nella città di Siris distrutta assieme ai Metapontini e Crotoniati.

### Locri Epizefiri e le cento case

Nell'antica Locri Epizefiri, fondata da coloni provenienti dalla Locride greca nel VII secolo a.C, vigevo una società matriarcale. Le ragioni di ciò risalgono alla guerra di Troia. Quando i greci entrarono a Troia (Ilio), Aiace Oileo profanò il tempio di Atena e stuprò la sacerdotessa Cassandra sull'altare. La vendetta della dea fu tremenda: Aiace fu incenerito da un fulmine appena salito sulla nave che lo avrebbe riportato in Grecia e i suoi compagni furono decimati da una pestilenza che li seguì in Grecia. L'Oracolo sentenziò che la maledizione sarebbe cessata solo se, per 1000 anni, i locresi avessero inviato ad Ilio ogni anno due giovani vergini, scelte tra le più nobili famiglie, affinché diventassero sacerdotesse del Tempio di Atena. Quando i Locresi fondarono Locri Epizefiri in Calabria, tra di essi vi erano donne provenienti da tali famiglie che

abitarono le famose 100 case e che perpetuarono la tradizione. Ancora oggi si dice che a Locri esistano i discendenti di queste nobili famiglie greche.

## Timpone della Motta

Il Timpone della Motta è una collina a due chilometri a sud-ovest di Francavilla Marittima. Si tratta di un sito archeologico che è stato abitato fin dal Medio Bronzo. In età del ferro la collina era il sito di un enotria insediamento. Nel corso del tempo l'insediamento è stato trasformato in un importante santuario, che è stato notevole come il luogo delle prime note antichi templi greci sulla penisola italiana. Gli Enotri furono influenzati dalla cultura dei coloni greci provenienti dalla vicina Sibari, che alla fine ha assunto il sito nella seconda metà del VII secolo. La collina è stata abbandonata quando il Bruzi conquistò la regione nel IV secolo aC. Se sul Timpone erano ubicati una serie di edifici a carattere sacro, la parte bassa, a Macchiabate, era occupata da una necropoli. La peculiarità di questa area è determinata dal fatto che in una sepoltura sono stati rinvenuti oggetti del corredo tra cui spiccavano un'ascia, un pugnale di ferro e uno scalpello di bronzo, considerati tipici oggetti dell'attività del falegname. A questo punto, è stato istituito il collegamento con Epeo, il mitico costruttore del cavallo di Troia, colui che aveva fatto in modo che la città fosse espugnata e che, per questo motivo, aveva consacrato la sua attrezzatura alla dea Atena e fondato, secondo la tradizione, la città di Lagaria.

"Pallade unigenita, augusta prole del grande Zeus, Divina,  
Dea beata, che susciti la guerra, dall'animo forte, indicibile,  
di gran nome, che abiti negli antri, che governi le alture elevate  
dei gioghi montani e i monti ombrosi,  
e rallegri il tuo cuore nelle valli, godi delle armi,  
con le follie sconvolgi le anime dei mortali,  
fanciulla che estenui, dall'animo che incute terrore,  
che hai ucciso la Gorgone, che fuggi i talami,  
madre felicissima delle arti, eccitatrice,  
follia per malvagi, per buoni saggezza;  
sei maschio e femmina, generatrice di guerra,  
astuzia, dalle forme svariate, dracena, invasata,  
splendidamente onorata, distruttrice dei Giganti Flegrei,  
guidatrice di cavalli, Tritogenia, che sciogli dai mali,  
demone apportatore di vittoria, giorno e notte,  
sempre, nelle ore piccole ascolta me che prego,  
dà la Pace molto felice e sazietà e Salute  
nelle stagioni felici Glaucope, inventrice delle arti, regina molto pregata."

**(Inno Orfico)**